

**L'Assemblea di Ateneo dell'Università di Messina** riunitasi il primo luglio in concomitanza con gli altri atenei italiani,

- conferma il giudizio negativo sul DDL Gelmini e sulla manovra finanziaria che colpiscono pesantemente l'Università e coloro che vi operano;
- registra, con soddisfazione, la crescita di una mobilitazione sempre più adeguata alla gravità della situazione: organi collegiali e assemblee di tutti gli atenei hanno deciso o stanno decidendo forme di protesta che fanno proprie le indicazioni delle Organizzazioni e delle Associazioni universitarie (astensione dei professori e dei ricercatori dai compiti didattici non obbligatori per legge e intensificazione della lotta) e in molti casi vanno anche oltre (invito alle dimissioni dalle cariche accademiche e sospensione dell'attività didattica);
- per intensificare la protesta, aderisce alla settimana di mobilitazione dal 5 al 9 luglio di tutte le componenti (ricercatori, docenti, precari, personale tecnico-amministrativo, studenti) durante la quale, tra l'altro, convocare Assemblee permanenti di Facoltà e di Ateneo, anche al fine di coinvolgere pienamente studenti e docenti.

L'assemblea invita il Magnifico Rettore ed il Senato Accademico a sostenere concretamente le iniziative di protesta intraprese a difesa del sistema universitario pubblico e a fare propri i seguenti "punti qualificanti".

1. Definizione di una reale autonomia e del carattere pubblico del sistema universitario, fondata su un governo democratico d'ateneo che sia eletto da tutte le componenti universitarie, ne garantisca l'adeguata rappresentanza e a cui spettino le decisioni strategiche e di indirizzo in materia di didattica e di ricerca.
2. Abolizione dei tagli alla ricerca e al funzionamento degli atenei introdotti con le manovre finanziarie che mettono l'Italia fuori dai parametri internazionali e disattendono precisi impegni dell'Unione Europea. E' necessario garantire un congruo finanziamento della ricerca, il diritto allo studio, un piano di reclutamento straordinario a fronte dei numerosissimi pensionamenti e un numero adeguato di progressioni di carriera.
3. Riorganizzazione dei ruoli di ricercatore e professore universitario in un ruolo unico articolato almeno su tre livelli.
4. Esenzione dal blocco degli scatti almeno per il personale più giovane (entro la V classe stipendiale di ciascuna fascia) e il recupero, a conclusione del blocco per il 2011/2013, di scatti e aggiornamenti stipendiali.

Sulla base di quanto sopra, l'assemblea chiede al Magnifico Rettore e al Senato Accademico di prendere atto delle inevitabili conseguenze derivanti dalla mancata risoluzione dei motivi della protesta, inclusa l'eventualità di non poter aprire il prossimo Anno Accademico per "mancanza di risorse" sia finanziarie sia umane. L'assemblea chiede quindi il rinvio della programmazione didattica fino a data da stabilirsi.

ADI, ADU, AND, ANDU, APU, AURI, CGA, CIPUR-CONFSAL, CISAL, CISL-Università, CNRU, CNU, CONFSAL-Cisapuni, FLC-CGIL, LINK-Coordinamento Universitario, RdB-USB Pubblico Impiego- RETE 29 APRILE, SNALS-Docenti Università, SUN, UDU, UGL-Università e Ricerca, UILPA-UR